

S. Lorenzo da Brindisi, presb. e dottore della chiesa (mem. f.)

VENERDÌ 21 LUGLIO

XV settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Cantiamo il Padre della luce:
nel suo amore ci ha destati
e nel donare un nuovo giorno
per noi rinnova i suoi prodigi.*

*Apriamo il cuore a lui che chiama
con voce tenue come brezza;
la nostra mente sia attenta
ad ascoltare la Sapienza.*

*Riconosciamo il buon Pastore
che guida noi al suo ovile,
spezzando a noi la sua parola,
offrendo il pane della vita.*

*O Padre buono, a te la lode
per l'unigenito tuo Figlio*

*nel santo Spirito che soffia
su noi credenti ora e sempre.*

Salmò CF. SAL 79 (80)

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

proteggi quello
che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo
che per te hai reso forte.

È stata data alle fiamme,
è stata recisa:
essi periranno
alla minaccia del tuo volto.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere
e noi invocheremo
il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Se aveste compreso che cosa significhi: “Misericordia io voglio e non sacrifici”, non avreste condannato persone senza colpa» (*cf. Mt 12,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!

- Il tuo grido esprime la sete di Dio, il tuo respiro emesso è Spirito effuso.
- Abbracci quelli che ti contemplano trafitto e non sanno che tu, elevato da terra, attiri a te ogni vivente.
- Nella tua sofferenza tu concedi il perdono, perdono per coloro che non sanno quello che fanno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 11,10-12,14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ¹⁰Mosè e Aronne avevano fatto tutti quei prodigi davanti al faraone; ma il Signore aveva reso ostinato il cuore del faraone, il quale non lasciò partire gli Israeliti dalla sua terra.

^{12,1}Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:
²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia

fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. ⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno.

⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. ¹⁰Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! ¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! ¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrierete come festa del

Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

³Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

⁴Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

⁶Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

⁷Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

⁸A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

⁹Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 12,1-8

Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel tempo, Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle.

²Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato».

³Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. ⁵O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? ⁶Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. ⁷Se aveste compreso che cosa significhi: "Misericordia io voglio e non sacrifici", non avreste condannato persone senza colpa. ⁸Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Signore del sabato

Se la prima lettura ci narra l'istituzione della Pasqua ebraica, con la descrizione minuziosa dell'agnello pasquale, l'animale che compie l'esodo e resta come un memoriale perenne dell'azione di Dio per il suo popolo, il vangelo presenta Gesù che esercita la sua signoria sul sabato e sui rituali veterotestamentari, non per svuotarli, ma per rivelarne il significato autentico e permanente: la memoria della misericordia di Dio. Un'azione semplice, il naturale bisogno di sfamarsi, è quello che compiono i discepoli di Gesù. La Scrittura prevedeva che i poveri potessero accedere al superfluo del raccolto («Quando mieterai la messe [...] non raccoglierai ciò

che resta da spigolare del tuo raccolto; lo lascerai per il povero e per il forestiero», Lv 23,22; cf. 19,9). E i discepoli di Gesù sono qui precisamente i poveri del Signore, che l'ebraico designa con il termine *anawim*, coloro che confidano soltanto nel Signore. Ma l'occhio cattivo dei farisei che vedono la scena fruga nei precetti della tradizione per scovare un capo d'accusa: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato» (Mt 12,2). C'è una certa ironia nella collocazione intenzionale di questa polemica sullo Shabbat subito dopo la promessa di Gesù di dare riposo ai suoi discepoli (cf. Mt 11,29)!

La risposta di Gesù consiste in un puntuale rimando alla Scrittura santa, con domande su due rilevanti precedenti biblici, che ribaltano le carte in tavola: quei farisei senza dubbio avevano letto la Scrittura, ma senza obbedirla né comprenderla. La prima domanda di Gesù allude a 1Sam 21,1-6: Davide, in fuga da Saul, mente al sacerdote Achimelech, provocandone indirettamente la morte (cf. 1Sam 22,14-19). Se i farisei non si oppongono al comportamento tecnicamente illegale di Davide di mangiare il «pane della presenza» (cf. Lv 24,5-9), *a maggior ragione* non dovrebbero opporsi a Gesù e ai suoi discepoli che per necessità facevano ciò che era permesso dalla Legge («Se passi tra la messe del tuo prossimo, potrai coglierne le spighe con la mano», Dt 23,26). La seconda domanda di Gesù riguarda il «lavoro» dei sacerdoti nel tempio nel giorno di sabato: essi sono senza colpa perché i loro obblighi culturali prevalgono sulla legge generale del

sabato (Lv 24,8; Nm 28,9-10; cf. Gv 7,23). I farisei sono incoerenti perché non si oppongono alla rottura del sabato da parte dei sacerdoti, ma si oppongono a Gesù, che è più grande del tempio e del ministero sacerdotale.

La conclusione del nostro brano tocca il cuore della differenza tra Gesù e questi farisei: le stesse Scritture possono essere lette in modi diametralmente opposti. Il rimando a Os 6,6 («Misericordia io voglio e non sacrifici», Mt 12,7), ricorrente in Matteo (cf. 9,13), sottolinea un conflitto ermeneutico di fondo tra Gesù e i suoi avversari, ma al tempo stesso costituisce la premessa per accogliere la rivelazione della sua identità e la sua signoria (cf. vv. 6 e 8; 12,41-42). L'approccio dei farisei contraddice l'intenzione divina che sta dietro tutta la rivelazione della Scrittura: la misericordia di Dio, la sua compassione e il suo amore per gli uomini.

Solo se lasciamo che la Scrittura ci chieda se il nostro cuore è fatto di carne o di pietra, solo se permettiamo che la parola di Dio ci tocchi in profondità, come una spada che separa quello che in noi è secondo la volontà di Dio e quello che è secondo i nostri desideri carnali, potremo ascoltare nel vangelo il Signore Gesù che parla alla nostra vita, riconoscerlo quale Figlio dell'uomo e Signore del sabato, quale Figlio di Dio perfettamente obbediente alla volontà del Padre (cf. Mt 26,39.42). C'è infatti un modo diabolico di leggere le Scritture, che consiste nell'applicarle agli altri (cf. Mt 4,6), per non dovervi obbedire noi stessi (cf. Mt 4,10).

Dio nostro Padre, che per mezzo dei profeti hai detto di voler misericordia e non sacrifici, manda su di noi il tuo Spirito Santo, perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto, guidi il nostro cuore alla comprensione e alla messa in pratica della tua parola: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore (1619).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei nostri santi padri Giovanni di Emesa, monaco e Simeone, il folle per Cristo (VI sec.).

Copti ed etiopici

Macario di Alessandria, monaco (394 ca.).

Luterani

John Eliot, evangelizzatore presso gli indiani (1690).